

**1981**  
E' l'anno delle prime sanzioni Usa per il sostegno della Libia all'Iran. I diplomatici libici vengono espulsi dagli Usa

**1986**  
Scorrito navale nel golfo della Siria. Gli Usa accusano Tripoli degli attentati a Berlino e contro il jet Pan Am a Lockerbie



L'attentato al jet della Pan Am a Lockerbie

**1992**  
All'embargo Usa si aggiunge quello aereo e militare dell'Onu. Nel '93 altre sanzioni economiche Onu

**2004**  
Tripoli collabora sul terrorismo e cancella il suo programma di armi di distruzione di massa, primi contatti ufficiali con gli Usa

Washington modifica la lista degli Stati canaglia e ristabilisce piene relazioni diplomatiche con Tripoli

# Usa, la Libia non è più fuorilegge

## Ma è crisi col Venezuela. Bush ordina l'embargo sulle armi

**ARTURO ZAMPALONE**  
NEW YORK — Dopo trent'anni di taccuini verbali, sanzioni commerciali, attentati, bombardamenti e azioni clandestine, gli Stati Uniti hanno deciso di ristabilire piene e normali relazioni diplomatiche con Tripoli, e soprattutto di depennare la Libia dalla lista dei "paesi canaglia" che allungano il terrorismo internazionale.

Può così introdurre sanzioni commerciali che bloccano il commercio e lo sviluppo economico del paese nord-africano. Nel 1994 Tripoli consegnò due ufficiali della intelligence considerati responsabili dell'attentato: uno venne assolto, l'altro condannato.

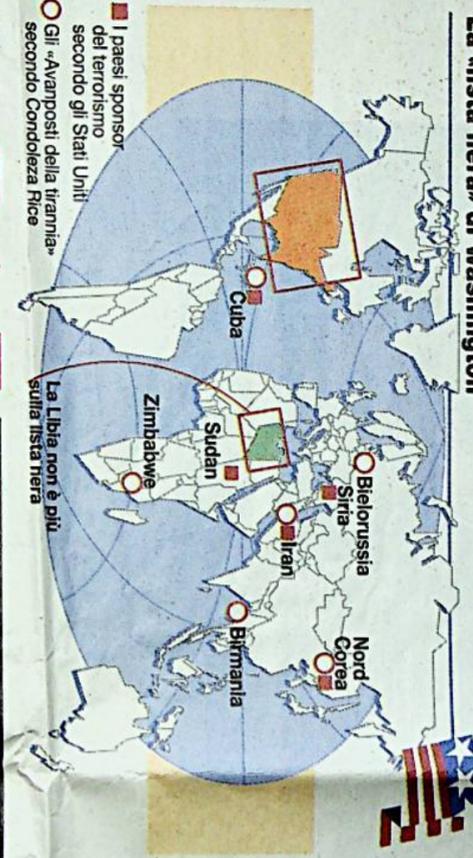
Saddam Hussein: il colonnello si convince — forse per paura di un'azione militare, forse per tornare in patria — che è giunto il momento di fare un gesto conciliante. Così dal 2003 rinuncia ai programmi per la costruzione di armi chimiche e nucleari e si impegna a risarcire le vittime di

Lockerbie. Ma soprattutto, comincia a collaborare attivamente con inglesi e americani nella lotta al terrorismo, in particolare svelando l'attentato ferroviario dallo scienziato pakistano Khan per i programmi nucleari. Di lì a poco Washington sospende le sanzioni.

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa



L'INTERVISTA



**La «lista nera» di Washington**  
I paesi sponsor del terrorismo secondo gli Stati Uniti  
Gli «Avamposti della tirannia» secondo Condoleezza Rice

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa

**nucleare**  
Sohana: "Sull'energia civile" Teheran rifiuta la proposta Ue

**BRUXELLES** — «Se il problema dell'Iran è la produzione di energia nucleare civile e non altre ambizioni, noi proponiamo di negoziare con i libanesi», ha detto ieri a Bruxelles Javier Solana. Ma la risposta di Teheran non si è fatta attendere: qualunque richiesta di sospensione dell'uranio è "illogica e inaccettabile", ha ribattuto il ministro degli Esteri Mottaki.

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa

**L'INTERVISTA**

**PAOLA CIPOLLA**  
ROMA — «È l'apertura di un nuovo capitolo nelle relazioni tra Libia e Stati Uniti, un passo significativo, che abbiamo aspettato a lungo e che alla fine è arrivato». Così Saif Gheddafi commenta la decisione di Washington di ristabilire normali relazioni diplomatiche con la Libia. Invitare un ambasciatore a Tripoli e cancellare il Paese dalla lista nera degli "Stati canaglia", quelle che sponsorizzano il terrorismo internazionale. Da Londra, dove vive parte dell'anno, il figlio trentatreenne del colonnello esprime la sua soddisfazione ma non mostra sorpresa per l'iniziativa dell'amministrazione americana perché, spiega, è la conseguenza della distensione dei rapporti avviata negli ultimi anni. Per il giovane Gheddafi si tratta di «un passo importante per scrivere una nuova pagina nelle relazioni con Washington e per lasciarsi alle spalle il passato e cominciare una nuova era».

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**



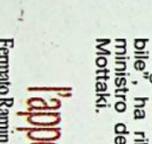
Javier Solana

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa

**L'INTERVISTA**

**PAOLA CIPOLLA**  
ROMA — «È l'apertura di un nuovo capitolo nelle relazioni tra Libia e Stati Uniti, un passo significativo, che abbiamo aspettato a lungo e che alla fine è arrivato». Così Saif Gheddafi commenta la decisione di Washington di ristabilire normali relazioni diplomatiche con la Libia. Invitare un ambasciatore a Tripoli e cancellare il Paese dalla lista nera degli "Stati canaglia", quelle che sponsorizzano il terrorismo internazionale. Da Londra, dove vive parte dell'anno, il figlio trentatreenne del colonnello esprime la sua soddisfazione ma non mostra sorpresa per l'iniziativa dell'amministrazione americana perché, spiega, è la conseguenza della distensione dei rapporti avviata negli ultimi anni. Per il giovane Gheddafi si tratta di «un passo importante per scrivere una nuova pagina nelle relazioni con Washington e per lasciarsi alle spalle il passato e cominciare una nuova era».

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**



Ferruccio Raimun, filosofo

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa

**L'INTERVISTA**

**PAOLA CIPOLLA**  
ROMA — «È l'apertura di un nuovo capitolo nelle relazioni tra Libia e Stati Uniti, un passo significativo, che abbiamo aspettato a lungo e che alla fine è arrivato». Così Saif Gheddafi commenta la decisione di Washington di ristabilire normali relazioni diplomatiche con la Libia. Invitare un ambasciatore a Tripoli e cancellare il Paese dalla lista nera degli "Stati canaglia", quelle che sponsorizzano il terrorismo internazionale. Da Londra, dove vive parte dell'anno, il figlio trentatreenne del colonnello esprime la sua soddisfazione ma non mostra sorpresa per l'iniziativa dell'amministrazione americana perché, spiega, è la conseguenza della distensione dei rapporti avviata negli ultimi anni. Per il giovane Gheddafi si tratta di «un passo importante per scrivere una nuova pagina nelle relazioni con Washington e per lasciarsi alle spalle il passato e cominciare una nuova era».

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**



Ramin Jahanebegloo

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa

**L'INTERVISTA**

**PAOLA CIPOLLA**  
ROMA — «È l'apertura di un nuovo capitolo nelle relazioni tra Libia e Stati Uniti, un passo significativo, che abbiamo aspettato a lungo e che alla fine è arrivato». Così Saif Gheddafi commenta la decisione di Washington di ristabilire normali relazioni diplomatiche con la Libia. Invitare un ambasciatore a Tripoli e cancellare il Paese dalla lista nera degli "Stati canaglia", quelle che sponsorizzano il terrorismo internazionale. Da Londra, dove vive parte dell'anno, il figlio trentatreenne del colonnello esprime la sua soddisfazione ma non mostra sorpresa per l'iniziativa dell'amministrazione americana perché, spiega, è la conseguenza della distensione dei rapporti avviata negli ultimi anni. Per il giovane Gheddafi si tratta di «un passo importante per scrivere una nuova pagina nelle relazioni con Washington e per lasciarsi alle spalle il passato e cominciare una nuova era».

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**

**ASSOCIAZIONE**  
Reset Dialogues on Civilization lancia un appello per la liberazione del filosofo iraniano Ramin Jahanebegloo, arrestato senza che fosse fornita alcuna spiegazione legale. Intellettuale illuminato, moderato e liberale, è docente di studi contemporanei presso il Cultural Research Bureau dell'Università di Teheran.

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa

**L'INTERVISTA**

**PAOLA CIPOLLA**  
ROMA — «È l'apertura di un nuovo capitolo nelle relazioni tra Libia e Stati Uniti, un passo significativo, che abbiamo aspettato a lungo e che alla fine è arrivato». Così Saif Gheddafi commenta la decisione di Washington di ristabilire normali relazioni diplomatiche con la Libia. Invitare un ambasciatore a Tripoli e cancellare il Paese dalla lista nera degli "Stati canaglia", quelle che sponsorizzano il terrorismo internazionale. Da Londra, dove vive parte dell'anno, il figlio trentatreenne del colonnello esprime la sua soddisfazione ma non mostra sorpresa per l'iniziativa dell'amministrazione americana perché, spiega, è la conseguenza della distensione dei rapporti avviata negli ultimi anni. Per il giovane Gheddafi si tratta di «un passo importante per scrivere una nuova pagina nelle relazioni con Washington e per lasciarsi alle spalle il passato e cominciare una nuova era».

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**

**ASSOCIAZIONE**  
Reset Dialogues on Civilization lancia un appello per la liberazione del filosofo iraniano Ramin Jahanebegloo, arrestato senza che fosse fornita alcuna spiegazione legale. Intellettuale illuminato, moderato e liberale, è docente di studi contemporanei presso il Cultural Research Bureau dell'Università di Teheran.

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa

**L'INTERVISTA**

**PAOLA CIPOLLA**  
ROMA — «È l'apertura di un nuovo capitolo nelle relazioni tra Libia e Stati Uniti, un passo significativo, che abbiamo aspettato a lungo e che alla fine è arrivato». Così Saif Gheddafi commenta la decisione di Washington di ristabilire normali relazioni diplomatiche con la Libia. Invitare un ambasciatore a Tripoli e cancellare il Paese dalla lista nera degli "Stati canaglia", quelle che sponsorizzano il terrorismo internazionale. Da Londra, dove vive parte dell'anno, il figlio trentatreenne del colonnello esprime la sua soddisfazione ma non mostra sorpresa per l'iniziativa dell'amministrazione americana perché, spiega, è la conseguenza della distensione dei rapporti avviata negli ultimi anni. Per il giovane Gheddafi si tratta di «un passo importante per scrivere una nuova pagina nelle relazioni con Washington e per lasciarsi alle spalle il passato e cominciare una nuova era».

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**

**CON L'ESPRESSO IN ANTEPRIMA MONDIALE IL DVD DEL CONCERTO OMAGGIO A BOB MARLEY**

**PER UNA NOTTE**

**THE BOB MARLEY FOUNDATION AND RITA MARLEY FOUNDATION**

**ADDIS ABEBA 6 FEBBRAIO 2005**

WITH SAHARU - BOB MARLEY - DANIEL MARLEY - JULIAN MARLEY - STEPHEN MARLEY - YVES MARLEY - BOB ANDY - TEDDY MIND - ANDERSON KIDU - MICHAEL KENTWINE - FANCA MENDILI

ADDIS ABEBA, 6 FEBBRAIO 2005. IL CONCERTO-EVENTO IN CUI L'AFRICA SI È UNITA PER CELEBRARE IL MITO DEL REGGAE.

L'esperto presenta "Africa" con il meglio di un'antropologia e un'indagine che rivela il grande evento musicale di Addis Abeba del 6 febbraio 2005. Con i compagni Regg, Zapp, King, e i cantanti e ballerini, Saif Gheddafi, Ramin Jahanebegloo, e altri.

**IN EDICOLA SOLO CON L'Espresso**

**ASSOCIAZIONE**  
Reset Dialogues on Civilization lancia un appello per la liberazione del filosofo iraniano Ramin Jahanebegloo, arrestato senza che fosse fornita alcuna spiegazione legale. Intellettuale illuminato, moderato e liberale, è docente di studi contemporanei presso il Cultural Research Bureau dell'Università di Teheran.

**COLONNELLO**  
Il leader libico Muammar Gheddafi è stato "perdonato" dagli Usa

**L'INTERVISTA**

**PAOLA CIPOLLA**  
ROMA — «È l'apertura di un nuovo capitolo nelle relazioni tra Libia e Stati Uniti, un passo significativo, che abbiamo aspettato a lungo e che alla fine è arrivato». Così Saif Gheddafi commenta la decisione di Washington di ristabilire normali relazioni diplomatiche con la Libia. Invitare un ambasciatore a Tripoli e cancellare il Paese dalla lista nera degli "Stati canaglia", quelle che sponsorizzano il terrorismo internazionale. Da Londra, dove vive parte dell'anno, il figlio trentatreenne del colonnello esprime la sua soddisfazione ma non mostra sorpresa per l'iniziativa dell'amministrazione americana perché, spiega, è la conseguenza della distensione dei rapporti avviata negli ultimi anni. Per il giovane Gheddafi si tratta di «un passo importante per scrivere una nuova pagina nelle relazioni con Washington e per lasciarsi alle spalle il passato e cominciare una nuova era».

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**

**QUESTA DECISIONE RAFFORZERÀ LA NOSTRA POSIZIONE DI PARTNER AFFIDABILE E AUTOREVOLE DEGLI STATI UNITI**